



European Monitoring Centre  
for Drugs and Drug Addiction

## GUIDA DELL'ECDC E DELL'EMCDDA

# Prevenzione e controllo delle malattie infettive tra consumatori di stupefacenti per via parenterale

Sintesi

Dall'epoca della diffusione dell'epidemia di HIV/AIDS tra i consumatori di stupefacenti per via parenterale a metà degli anni 1980, molti paesi europei hanno fatto passi avanti importanti nell'attuazione di misure basate su prove scientifiche per la prevenzione e il controllo delle malattie infettive tra i tossicodipendenti. Negli anni 1990 gli Stati membri dell'UE hanno iniziato a elaborare politiche di prevenzione comuni nel campo sia dell'HIV/AIDS sia degli stupefacenti e delle tossicodipendenze. Negli ultimi due decenni gli interventi di prevenzione e trattamento si sono diffusi e intensificati. Stando alle relazioni del 2009, più della metà della popolazione stimata di consumatori problematici di oppiacei è stata sottoposta a una terapia sostitutiva, mentre numerosi paesi hanno introdotto programmi di scambio di aghi e siringhe di portata sempre più estesa. I dati provenienti da paesi dotati di consolidati sistemi di sorveglianza suggeriscono che, nell'ultimo decennio, il numero di nuove infezioni da HIV tra consumatori di stupefacenti per via parenterale è diminuito notevolmente nella maggior parte, benché non in tutti, gli Stati membri dell'UE.

Nei paesi vicini all'Unione europea, il consumo di stupefacenti per via parenterale rimane uno dei principali fattori di vulnerabilità per l'acquisizione di malattie a trasmissione ematica e di altre malattie infettive, tra cui HIV, epatite B e C, tubercolosi, infezioni batteriche di cute e tessuti molli e infezioni sistemiche. I dati relativi al numero di persone che assumono stupefacenti per via parenterale dimostrano che in tutti i paesi europei esistono popolazioni significativamente esposte al rischio di contrarre queste infezioni. Se non curate, tali infezioni costituiscono un colossale onere per i sistemi sanitari europei, oltre a causare sofferenze indicibili a livello personale e a generare elevati costi terapeutici.

È dimostrato che un approccio pragmatico di prevenzione a livello di salute pubblica può incidere enormemente sulla riduzione delle infezioni a trasmissione ematica e di altro genere tra i consumatori di stupefacenti per via parenterale. Se attuata in maniera corretta, la prevenzione è fattibile ed efficace.

### Sette interventi importanti raccomandati

Questa guida, prodotta di concerto dall'ECDC e dall'EMCDDA sulla base di dati scientifici, individua una serie di buone prassi di prevenzione e controllo delle malattie infettive tra consumatori di stupefacenti per via parenterale.

Fondate sui più validi elementi scientifici disponibili, su pareri di esperti e sulle migliori prassi all'interno dell'UE/SEE, le seguenti componenti chiave d'intervento dovrebbero essere applicate, possibilmente in maniera combinata, per ottenere il massimo effetto preventivo:

## Componenti chiave d'intervento

**Strumenti per le iniezioni:** la fornitura e l'accesso legale a strumenti sterili per la somministrazione di stupefacenti per via parenterale, compresa una scorta adeguata e gratuita di aghi e siringhe sterili, secondo un approccio articolato in più componenti, adottato nell'ambito di programmi di riduzione dei danni, consulenza e trattamento.

**Vaccinazione:** epatite A e B, tetano, vaccini influenzali e, in particolare per i soggetti sieropositivi, il vaccino pneumococcico.

**Trattamento della tossicodipendenza:** la terapia sostitutiva per consumatori di oppiacei e altre forme efficaci di trattamento della tossicodipendenza.

**Esami:** periodicamente dovrebbe essere offerta la possibilità di effettuare indagini diagnostiche volontarie e di natura confidenziale, con consenso informato, per la ricerca di HIV, HCV (HBV per le persone non vaccinate) e di altre infezioni, compresa la tubercolosi; questa opportunità dev'essere sempre offerta alle persone che presentano domanda di trattamento.

**Trattamento delle malattie infettive:** trattamento antivirale sulla base di indicazioni cliniche per le persone con infezione da HIV, HBV o HCV. Trattamento antitubercolare per i casi di tubercolosi attiva. Per i casi di tubercolosi latente bisogna valutare l'opportunità di avviare una terapia profilattica della tubercolosi. Il trattamento di altre malattie infettive dovrebbe essere proposto se clinicamente indicato.

**Promozione della salute:** la promozione della salute fa perno sull'acquisizione di modalità di assunzione della droga più sicure; sulla salute sessuale, compreso l'uso di preservativi; sulla prevenzione, le indagini diagnostiche e la cura delle malattie.

**Erogazione di servizi mirata:** i servizi dovrebbero essere associati in pacchetti, organizzati e proposti in base alle esigenze degli utenti e alle condizioni locali; ciò vale per l'erogazione dei servizi sia nelle strutture preposte sia in un contesto più ampio e vicino alla popolazione bersaglio, con proposte di trattamento della tossicodipendenza, riduzione del danno, consulenza e indagini diagnostiche, nonché indirizzamento verso servizi sanitari di base e servizi medici specialistici.

## Creare sinergie: combinare più interventi chiave

Studi recenti e l'esperienza raccolta nell'ambito di una serie di efficaci programmi di prevenzione documentano il valore aggiunto offerto da una gamma di utili misure attivate nelle stesse strutture nonché da una combinazione di interventi elaborata in base alle esigenze degli utenti, in modo da conseguire il risultato migliore nella prevenzione delle infezioni.

## Pubblico destinatario

La guida si prefigge lo scopo di assistere i responsabili delle politiche in Europa nella pianificazione di risposte adeguate, pragmatiche, razionali e suffragate da dati scientifici nel campo della salute pubblica, onde prevenire e controllare le infezioni tra consumatori di stupefacenti per via parenterale. È destinata agli addetti alla pianificazione di programmi di salute pubblica e ai responsabili delle decisioni, ai servizi generali per la salute pubblica, ai servizi psichiatrici e ai centri per le dipendenze, ai servizi sociali e agli organismi responsabili del controllo degli stupefacenti a livello nazionale e regionale.

La guida rispecchia e supporta le politiche esistenti nell'UE nel campo del controllo del consumo di stupefacenti e delle malattie infettive e intende fare una panoramica esaustiva delle migliori conoscenze disponibili nel settore, ampliando le attività condotte in passato fino a includere varie combinazioni di interventi chiave. Fa infine affidamento su una base di valori cardine derivanti da principi di salute pubblica e diritti umani, che dovrebbe offrire orientamento nella prevenzione e nell'erogazione dei servizi.

## Orientamenti di tipo EBM in materia di salute pubblica

I risultati di studi rilevanti per la guida sono stati rivisti e valutati sulla base dei principi dell'EBM (*evidence-based medicine*, ossia la medicina fondata sulla valutazione dei migliori risultati della ricerca disponibili) adattandoli al settore della salute pubblica. Per redigere la guida, prove scientifiche di alto livello sono state revisionate in maniera approfondita e i risultati sono stati affiancati alle conoscenze degli esperti e ai suggerimenti su benefici e danni. Le migliori pratiche e le preferenze degli utenti hanno contribuito allo sviluppo degli interventi chiave suggeriti in questo documento.

## Coordinamento nazionale

Un prerequisito per una corretta applicazione degli interventi chiave è la cooperazione a livello nazionale e locale, nonché il coordinamento tra settori. Inoltre, se si vuole garantire un'attuazione efficace degli interventi, è indispensabile, da un lato, creare un consenso a livello nazionale e, dall'altro lato, formulare obiettivi che siano rispettati reciprocamente. Gli obiettivi dovrebbero essere concordati dagli attori di tutti i settori, in particolare dalle persone che hanno a che fare con i consumatori di stupefacenti per via parenterale.

## Misure adeguate alla situazione nazionale

Per garantire che gli interventi attivati, oltre a prevenire e controllare le malattie infettive, rispondano al meglio alle esigenze dei consumatori di stupefacenti per via parenterale, è indispensabile fornire una sorveglianza adeguata dell'uso problematico di stupefacenti e della diffusione delle infezioni a livello nazionale e regionale. Le misure adottate dovrebbero essere continuamente monitorate e valutate in termini di risposta, impatto, rilevanza e raggio d'azione. Investire in sistemi adeguati di sorveglianza del consumo di stupefacenti e della diffusione delle malattie infettive è fondamentale ed efficace rispetto ai costi.

Le prove disponibili dimostrano che la decisione di espandere i programmi di scambio di aghi e siringhe e il ricorso alle terapie sostitutive per i consumatori di oppiacei per via parenterale rappresenta una soluzione più efficace rispetto all'attivazione sporadica di tali interventi. L'obiettivo dovrebbe essere quello di assicurare che i servizi offerti rispondano alle esigenze e alla domanda locali. Una domanda di servizi di scambio di aghi e siringhe che non trova una corrispondente risposta o l'esistenza di liste d'attesa per l'accesso a una terapia di disintossicazione rappresentano due esempi di prevenzione non efficace.